



Chi lavora troppo, e chi troppo poco

1

LAPARTICIPAZIONE

Piena occupazione ma soltanto per i quarantenni

Nel 2016 l'indagine dell'Istat evidenzia il tasso di occupazione più elevato fra le persone in età da 35 a 44 anni: in questa fascia quasi 89 individui su 100 lavorano. Il valore sale al 93% per i maschi e rimane alto anche per le femmine (85%). Rispetto al 2007 si registra una sostanziale stabilità di questo indicatore, che anche negli anni più difficili è sempre rimasto superiore a quota 86%. Più negative le tendenze per le persone in età compresa tra i 45 e i 54 anni, che nel 2007 presentavano il tasso di occupazione più elevato (91,4%): soprattutto nel settore industriale e delle costruzioni, questi lavoratori sono stati colpiti in misura più marcata dai processi di ristrutturazione e crisi aziendale. Per effetto della difficile congiuntura economica, il tasso di occupazione in questa classe di età era sceso nel 2015 fino a quota 82,2 per cento ed è poi rimbalzato nel 2016 su un valore di 86,1 per cento.

2

LACRISI

Il rapido declino del maschio di mezza età

Il calo del tasso di occupazione fra le persone da 45 a 54 anni ha riguardato soprattutto i maschi, che hanno visto la quota di partecipazione al lavoro scendere dal 95,1% del 2007 all'86,7% nel 2016. Per le femmine la tendenza negativa è stata più contenuta e il valore del 2016 (85,6%) è più vicino a quello del 2007. In questa classe di età nel 2016 si registra lo scostamento più ridotto del tasso di occupazione fra i due sessi. Molto diverse le tendenze per i lavoratori più anziani (da 55 a 64 anni): per questi individui l'evoluzione del tasso di occupazione dal 2011 in poi è stata condizionata in modo decisivo dagli effetti della riforma pensionistica. Nel 2007 lavoravano meno di 38 persone su 100; nel 2011 il valore era già salito al 43,9% e negli anni successivi si è registrata una crescita continua e accentuata. Nel 2016 fra le persone in età da 55 a 64 anni la quota di chi partecipa al mercato del lavoro ha raggiunto il record del 62,2%.



Peso: 73%



3

L'ARIFORMA

L'effetto Fornero si vede tutto: boom di anziani ancora al lavoro

Lavorare più a lungo e andare in pensione più tardi è una tendenza che ha coinvolto negli ultimi anni sia gli uomini che le donne. Fra le persone in età da 55 a 64 anni il tasso di occupazione è salito per i maschi dal 45,4% del 2007 al 69,6% del 2016; per le donne questo valore è passato nello stesso periodo dal 31,5% al 55,6%. Per entrambi i sessi l'aumento è di quasi venticinque punti percentuali: un

mutamento ampio e rapido che ha provocato forti conseguenze sul mercato del lavoro e sui sistemi di welfare familiare.

A questa prolungata attività dei lavoratori più anziani negli anni della crisi si è associato un deciso calo del tasso di occupazione dei giovani in età da 25 a 34 anni, che è sceso a Bologna metropolitana dall'87,4% nel 2007 al 71,8% nel 2016.

2007 al 59,1% nel 2016). E' questo il dato più preoccupante del mercato del lavoro bolognese: vedremo nei prossimi mesi e anni se il ritorno a una crescita economica più sostenuta riuscirà a invertire questa situazione.

5

IL TREND

La recessione ha allargato il gap generazionale

L'analisi dell'evoluzione dei tassi di occupazione negli ultimi dieci anni ha evidenziato con chiarezza i principali mutamenti che hanno interessato il mercato del lavoro a Bologna e provincia nel periodo della crisi.

Si è creato un pericoloso divario generazionale sotto il profilo delle opportunità professionali disponibili: per troppi ragazzi e ragazze l'ingresso nell'età adulta è stato caratterizzato da lunghi periodi di disoccupazione o sottoccupazione. Il principale effetto nell'immediato è stata la forte crescita delle situazioni di povertà assoluta e relativa fra i giovani, e in particolare nelle famiglie con figli minori.

A lungo termine si rischia di conseguenza di avere un numero elevato di anziani con redditi da pensione molto bassi, per effetto dell'incrocio fra il sistema contributivo e carriere lavorative ritardate e discontinue.

GIANLUIGI BOVINI

NELLA città metropolitana di Bologna, nella fascia 15-64 anni, 71 persone su 100 - studenti esclusi - lavorano. Questo valore del tasso di occupazione varia sensibilmente in funzione del sesso e della classe di età. L'indagine Istat sulle forze di lavoro consente di conoscere come cambia la percentuale di persone occupate relativamente a queste due fondamentali variabili. Analizzando i dati in serie storica è inoltre possibile comprendere chi ha pagato maggiormente i prezzi della crisi. I tassi di occupazione sono calati

4

GLI ABBANDONI

Moltissimi giovani, soprattutto donne, sono tornati a casa

Come è ormai dimostrato da molte analisi, il prezzo più alto della crisi è stato pagato dai giovani, che hanno visto negli scorsi anni contrarsi nettamente le opportunità di lavoro qualificato e stabile. Anche Bologna ha risentito negativamente di questa tendenza, che ha coinvolto gli uomini e soprattutto le donne.

Nel segmento di età compresa fra i 25 e i 34 anni il tasso di occupazione maschile è sceso dal 93% nel 2007 all'80,5% nel 2014, e poi è risalito fino a quota 84,4% nel 2016. Più accentuato il calo di questo indicatore per le femmine della stessa età, con una contrazione di oltre ventidue punti percentuali (dall'81,6% nel

Il combinato-disposto tra la crisi economica e l'innalzamento dell'età pensionabile ha sconvolto tutte le dinamiche occupazionali

fra le persone più giovani e fra i lavoratori adulti in età da 45 a 54 anni. Per effetto della riforma Fornero delle pensioni si è invece registrato negli ultimi anni un deciso innalzamento della permanenza al lavoro fra le persone in età compresa fra 55 e 64 anni. L'età media dei lavoratori e delle lavoratrici è così aumentata ed è probabile che questo fenomeno si accentui nei prossimi anni. L'economia bolognese dovrà avere la capacità di confermare la propria forza competitiva attraverso processi di formazione continua, che permettano anche ai lavoratori più anziani di confrontarsi positivamente con i mutamenti tecnologici e dei processi produttivi.

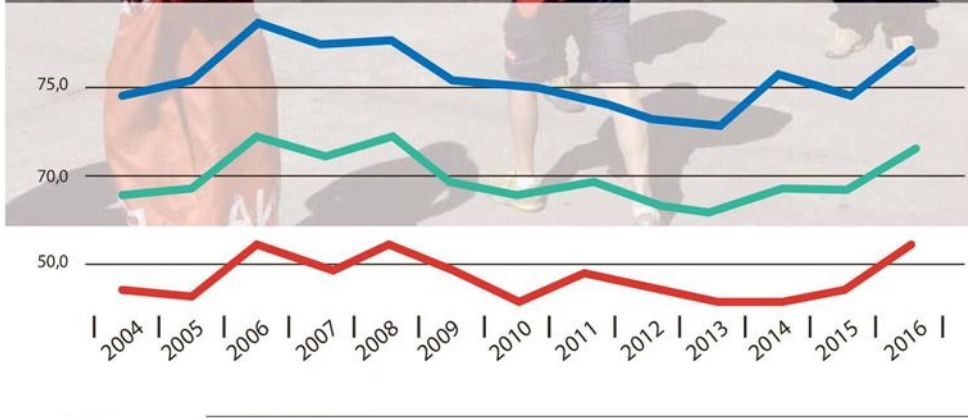


Peso: 73%



Tasso di occupazione nella città metropolitana di Bologna

Classe di età 15-64 anni



Peso: 73%